

*In the flesh: intimate perspectives**on the collective*

Lucrezia Costa

Ilaria Cuccagna

Gianna Dispenza

testo di Edoardo Durante

13.05 - 16.07.2023

Italiano

Galleria Ramo è lieta di presentare la mostra collettiva di Lucrezia Costa (1996, Italia), Ilaria Cuccagna (1981, Italia) e Gianna Dispenza (1990, USA); *In the flesh: intimate perspectives on the collective*.

- testo di Edoardo Durante

L'interpretazione della figura umana, identità complessa e sfaccettata, viene affrontata dalle artiste presenti in mostra secondo differenti pratiche ibride e multidisciplinari; fissando come punto di partenza una tensione che prende forma nella sfera sensibile e intima di un individuo, nasce il tentativo condiviso di comprendere una dimensione più ampia, plurale. La materia, sapientemente lavorata e modellata secondo un processo spesso celato dentro la forma, diventa il mezzo secondo il quale impulsi emotivi vivono per la prima volta uno stato liminale tra memoria personale e collettiva. Così, ogni opera è da considerarsi come un vero e proprio microcosmo, all'interno del quale i soggetti evadono qualsiasi forma di costrutto estetico o culturale preesistente, ricontestualizzando segni e simboli del passato. I lavori si manifestano grazie all'incontro fisico con l'osservatore, condizione individuabile tra interiorità e silenzio: una vibrazione intima tenta di librarsi verso l'esterno colmando in parte il vuoto costitutivo della condizione umana. Questa, viene approfondita nella ricerca di Lucrezia Costa, la quale attraverso la creazione di un vero e proprio archivio partecipativo del dolore, riflette sul valore dell'interiorità e dei sentimenti considerati negativi dalle dinamiche produttive della società contemporanea che spesso tende ad occultare ogni forma di apparente inutilità. Allo stesso modo, seppur con un'accezione differente, la pratica di Gianna Dispenza insiste sul valore dei sentimenti, attraverso i quali rilegge archetipi ricorrenti nella storia dell'arte e più in generale nel tessuto storico e sociale. Servendosi principalmente di un materiale come il metallo e l'argilla, l'artista intreccia abilmente elementi naturali ed oggetti di recupero. Ancora una volta, con le opere di Ilaria Cuccagna la materia è fusa, sovrapposta e ricontestualizzata. Contrastando la fugacità delle immagini contemporanee, i suoi lavori impongono un tempo di lettura lento, dilatato, ai fini di risvegliare un patrimonio visivo ormai quasi dimenticato e rivitalizzato da un processo interdisciplinare ed in continuo divenire, che intreccia nozioni scientifiche e archeologiche.

Lucrezia Costa, cerca di scivolare dentro le crepe dell'ignoto e portare in superficie frammenti perduti del subconscio perso negli abissi della mente umana. Ha esposto in numerose mostre; **Palazzo Regione Lombardia, Luogo E**, con **A.Topos** presso **SPARC** contemporanea, **The Hoy Gallery**, Londra e al **MUDEC**. Finalista del premio *99 future blue-chip artists 2023* e ha attualmente pubblicato un libro con Boite Editions.

Ilaria Cuccagna, presta particolare attenzione ed interesse per la scultura o l'architettura antica o l'archeologia, attribuendo una sua chiave contemporanea. Ha esposto in numerose mostre; **Riccardo Crespi Gallery**, **Malta Biennale**, **Luigi Varoli Museo Civico**, **Spazio Officina M.A.X. Museum** e **Fondazione Museo Mecrì**. Nel 2019, vince il premio svizzero **Young Artists Contest**.

Gianna Dispenza si focalizza sui sentimenti. La sua curiosità e il suo approccio tangibile nel trovare gli archetipi è infinitamente intrigante: dai bagnanti in riva al mare, o l'atleta erculeo. Ha esposto in numerose mostre; **The Stable World**, **St. Moritz**, **Charles Moffett Gallery**, **New York**, **Natasha Arselan Gallery**, Londra, **König Londra**, **The Victoria and Albert Museum**, Londra, **Art House Beirut**, Beirut.

*In the flesh: intimate perspectives**on the collective*

Lucrezia Costa

Ilaria Cuccagna

Gianna Dispenza

text by Edoardo Durante

13.05 - 16.07.2023

English

Galleria Ramo is pleased to present a collective exhibition *In the flesh: intimate perspectives on the collective*, featuring; Lucrezia Costa (1996, Italia), Ilaria Cuccagna (1981, Italia) e Gianna Dispenza (1990, USA).

-text by Edoardo Durante

The interpretation of the human figure, as a complex and multifaceted identity, is addressed by the artists presently exhibition in this show. Different hybrids and multidisciplinary practices; can be seen as the starting point for a tension that takes shape in the sensitive and intimate sphere of an individual. A shared attempt to understand a wider, plural dimension is born. The material, skilfully worked and modeled according to a process often hidden within the form, becomes the means by which emotional impulses experienced for the first time create a liminal state between personal and collective memory. Thus, each work is to be considered as a real microcosm, within which the subjects escape any form of pre-existing aesthetic or cultural construct, recontextualizing the signs and symbols from the past. The works manifest themselves thanks to the physical encounter with the observer, a condition identifiable between interiority and silence: an intimate vibration tries to rise outwards, partially filling the constitutive void of the human condition. Deepened in the research of Lucrezia Costa, who through the creation of a real participatory archive of pain, reflects on the value of interiority and feelings considered negative by the productive dynamics of contemporary society, which often tends to hide any form of apparent uselessness. In the same way, albeit with a different meaning, the practice of Gianna Dispenza insists on the value of feelings, through which she reinterprets recurring archetypes in the history of art and more generally in the historical and social fabric of society. Using mainly metal and clay, the artist skilfully weaves natural elements and recycled objects. Once again, with the works of Ilaria Cuccagna the material is fused, superimposed and recontextualised. Contrasting the transience of contemporary images, her works impose a slow, dilated reading time, in order to reawaken a visual heritage now almost forgotten and revitalized by an interdisciplinary and constantly evolving process, which intertwines scientific and archaeological notions.

Lucrezia Costa, tries to slip into the cracks of the unknown and bring to the surface lost fragments of the subconscious lost in the depths of the human mind. Exhibited in numerous exhibitions; **Palazzo Regione Lombardia**, Milan **Luogo E**, Bergamo, con **A.Topos** presso **SPARC** contemporanea, Venice **The Hoy Gallery**, London e al **MUDEC**, Milan. Finalist for the *99 future blue-chip artists* 2023 prize and has recently published a book with Boite Editions.

Ilaria Cuccagna, pays particular attention and interest in the history of sculpture or ancient architecture or archeology, giving it a contemporary key. Exhibited in numerous exhibitions; **Riccardo Crespi Gallery**, Malta **Biennale**, Luigi Varoli **Museo Civico**, **Spazio Officina M.A.X. Museum** e **Fondazione Museo Mecrì**. In 2019, the artist wins the **Young Artists Contest**.

Gianna Dispenza focuses on feelings. Her curiosity and tangible approach to finding archetypes is endlessly intriguing: from sunbathers by the sea, or the Herculean athlete. Exhibited in numerous exhibitions; **The Stable World**, St. Moritz, **Charles Moffett Gallery**, New York, **Natasha Arselan Gallery**, London, **König London**, **The Victoria and Albert Museum**, London, **Art House Beirut**, Beirut.